

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Nuova legge sulle zone montane 2025



Pag.4

Il degrado del suolo e la sfida della gestione sostenibile



Pag.6

**Ue: Cia, inaccettabile taglio risorse del 22%
per agricoltura italiana**



Nuova legge sulle zone montane 2025: riconoscimento costituzionale, sviluppo sostenibile e incentivi per agricoltura e comunità locali

Il Senato ha approvato in via definitiva il [Disegno di legge n. 1054-B](#) dedicato al **riconoscimento e la promozione delle zone montane**.

La legge si fonda sull'art. 44 della Costituzione e sui principi europei di coesione territoriale, riconoscendo la montagna come **bene comune**.

Il Disegno di legge istituisce una **nuova classificazione dei comuni montani**, che sarà definita annualmente tramite decreto della Presidenza del Consiglio su base altimetrica e morfologica. Tale classificazione non inciderà però su PAC e IMU.

Viene istituita la **Strategia per la Montagna Italiana (SMI)**, piano triennale di coordinamento delle politiche statali, regionali ed europee, in sinergia con la Strategia nazionale aree interne, la Strategia forestale e le *Green Communities*. La legge applica uno specifico **Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane** (200 mln di euro/anno), destinato a interventi sia locali sia nazionali.

Il cuore del provvedimento è il potenziamento dei **servizi essenziali**:

- **Sanità di montagna**: incentivi a medici e operatori, punteggi nei concorsi, crediti d'imposta per abitazioni;
- **Scuola di montagna**: sostegno a pluriclassi, incentivi al personale e agevolazioni per l'alloggio;
- **Università e ricerca**: borse di studio e progetti formativi legati alla montagna;
- **Giustizia**: interventi per tribunali carenti;
- **Comunicazioni**: banda ultralarga, telemedicina, riduzione del digital divide.

Il **Capo IV** affronta la gestione sostenibile del territorio: valorizzazione di pascoli e boschi, promozione della certificazione forestale e delle produzioni agroalimentari di qualità, tutela degli ecosistemi (compresa la convivenza con grandi carnivori), monitoraggio di ghiacciai e risorse idriche, salvaguardia di alberi monumentali.

L'agricoltura, la zootecnia e la gestione forestale vengono riconosciute come **presidi strategici** per reddito, occupazione, tutela del paesaggio e prevenzione del dissesto idrogeologico. Entro 12 mesi saranno definite **linee guida nazionali** per recupero di pascoli e boschi, certificazione forestale, valorizzazione energetica del legno e sostegno ad associazioni e cooperative per superare la frammentazione fondiaria.

Sarà creato un **tavolo tecnico interministeriale** per promuovere la ricomposizione fondiaria, agevolando compravendite di terreni agricoli sotto i due ettari e relativi fabbricati rurali.

Il degrado del suolo e la sfida della gestione sostenibile

Il degrado del suolo è un fenomeno complesso, determinato da diversi fattori:

- **caratteristiche pedologiche,**
- **modalità di gestione del territorio,**
- **cambiamenti climatici.**

Le conseguenze sono gravi: perdita di terreno, riduzione della produttività agricola, impoverimento della fertilità e calo della biodiversità.

L'area del **bacino del Torrente Versa** è stata individuata come **sito pilota** del progetto **CLIMAX PO** (2024-2029).

Obiettivi del progetto

Con il **Task 8.3 – Metodologia LDN (Land Degradation Neutrality)**, l'iniziativa si propone di:

- **Approfondire la conoscenza sul degrado del suolo** nel bacino,
- **Applicare la metodologia LDN** per una pianificazione territoriale più sostenibile,
- **Diffondere buone pratiche di gestione** tra agricoltori e comunità locali,
- **Preservare la produttività e la qualità delle produzioni agricole**, garantendo al tempo stesso la tutela dell'ambiente.

Il progetto CLIMAX PO, attraverso il caso studio del **Torrente Versa**, rappresenta un passo concreto per:

- ridurre la vulnerabilità dei territori,
- contrastare gli effetti del cambiamento climatico,

Nell'ambito del progetto **LIFECCLIMAXPO** è previsto un convegno che si svolgerà nella sala della cultura del vino a Canneto Pavese il 27 settembre 2025 intitolato "soluzioni per la mitigazione del dissesto idrogeologico nei vigneti"



L'evento partecipa al programma di formazione professionale continua dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali per 0,135 CFP con riferimento al Regolamento CONAF n. 162/2022

L'evento è organizzato in collaborazione con OGL; per i geologi l'evento è in fase di accreditamento APC
Per l'iscrizione dei Professionisti all'evento compilare il Google Form:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfloswXM0EIJCrIUUmQmtI-2E-ZRfN-sqjK4Z7H2IGa24Caw/viewform?usp=header>

CONVEGNO

27 settembre 2025

SALA della CULTURA e del VINO - CANNETO PAVESE (PV)

SOLUZIONI BASATE sulla NATURA (NBS) per la MITIGAZIONE del DISSESTO IDROGEOLOGICO in VIGNETI

PROGRAMMA

- 9:30 Francesca Panizzari, Sindaco di Canneto Pavese - Filippo Pozzi, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano - Saluti istituzionali
- 9:45 Claudia Meisina, Università di Pavia - Il dissesto idrogeologico nei vigneti dell'Oltrepò Pavese
- 10:00 Antonio Gambarani, Università di Pavia - Soluzioni basate sulla natura in vigneto: risultati preliminari ed effetti sui regolamenti di polizia rurale
- 10:20 PAUSA
- 10:30 Alberto Vercesi, Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza – Le sinergie tra il Dottorato comunale e il LIFE ClimaxPo in Valle Versa
- 10:40 M. Cristina Reguzzi, Facilitatore ClimaxPo – Il progetto LIFE ClimaxPo per il contrasto del degrado del suolo in Valle Versa: avanzamento delle attività e la PAROLA ai COMUNI sui regolamenti di polizia rurale



Il workshop presenterà i primi risultati del Progetto di Dottorato di Ricerca, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e co-finanziato dai Comuni promotori, ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 117-118/2023. Il progetto è finalizzato a ridurre il rischio di dissesto idrogeologico nelle aree rurali tramite soluzioni basate sulla natura (Nature-Based Solutions), con potenziali ricadute sugli aggiornamenti dei regolamenti di polizia rurale.

LIFE21-IPC-IT-LIFE CLIMAX PO-101089928



Co-funded by the European Union



Ue: Cia, inaccettabile taglio risorse del 22% per agricoltura italiana

“Un taglio del 22% delle risorse della Pac è inaccettabile e rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura italiana, che ha invece bisogno di una politica agricola adeguata a garantire sicurezza alimentare e vitalità nelle aree rurali. La scelta di forte ridimensionamento da parte della Commissione Ue andrà, infatti, a colpire il nostro settore in un periodo storico cruciale per l'impatto del climate change, delle turbolenze geopolitiche e della guerra commerciale in atto con gli Usa. Invece di una riduzione, avremmo avuto bisogno di risorse ancora maggiori”. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, dopo l'annuncio della Commissione sulle dotazioni finanziarie della Pac post 2027 per ogni Stato membro, che assegna all'Italia circa 31 miliardi, con una perdita di circa 9 miliardi rispetto al valore attuale.

Cia esprime preoccupazione rilevando che la Pac di ieri valeva 378 miliardi, mentre quella futura potrà contare su circa 294 miliardi, nonostante l'aumento del bilancio Ue da 1.210 a quasi 2.000 miliardi. Il peso della politica agricola comune scenderà, dunque, dal 31% al 15% delle risorse complessive, perdendo ogni ambizione in termini sia politici che finanziari.

“Continueremo a dare battaglia -conclude Fini- con l'auspicio che il Consiglio dei ministri europei e l'Europarlamento, che si è già recentemente espresso per un bilancio più ampio e autonomo per la Pac, si associno al nostro dissenso. L'obiettivo è quello di far cambiare totalmente rotta alla Commissione, che finisce in questo modo di frammentare e indebolire una delle politiche fondanti dell'Ue”.

I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	